

## I CONTI SALAZAR A VACALLO

Nell'Archivio del comunale di Vacallo i Salazar accompagnano la storia del paese per oltre un secolo. Sotto il titolo di "Conte Salazar" si nasconde una serie di personaggi vissuti tra Como e Milano nei secoli XVIII e XIX. I singoli personaggi risultano un po' misteriosi: sono molto presenti nella realtà del nostro comune nella cui vita entrano ed escono però in punta di piedi.

I Salazar appaiono sulla scena a Vacallo negli ultimi anni del Settecento: nella "*Lista delle decime che si scode nella Comune di Vacallo*" del 23 agosto 1797 risulta il pagamento di tributi da parte di cinque massari del cittadino conte Salazar (Domenico Nessi a *San Simone*, il massaro di *Valeggio*, Filippo Ferrari, il massaro di *Roncha* e Franco Luppi *alla Fontana*). È interessante notare come, in una lista simile, gli stessi massari compaiano nel 1785 nelle medesime masserie appartenenti però ai Della Porta. Questi ultimi risultano proprietari terrieri a Vacallo fin dal Medio Evo. Un appunto in BSSI<sup>1</sup>1968/01/pag.61 dà conto della presenza di questa famiglia nel nostro Paese antecedente il 1426:

b) Nella biblioteca cantonale di Lugano si conserva una lunga pergamena, datata da Como, 2 marzo 1426, e risultante di dieci pelli cucite insieme. E' il rogito di una permuta di terreni tra i fratelli de Albricis e Antonio della Porta. I detti fratelli de Albricis davano al della Porta determinati terreni giacenti nel territorio di Carnasino, Chiasso, Boffalora e Pontegana per ricevere in cambio altri beni situati nei territori di Castel S. Pietro, Vigino, Corteglia, Vacallo, Villa, Coldrerio, Mendrisio e Balerna. Detta pergamena fu trascritta e tradotta dal paleografo Luciano Moroni Stampa per incarico del Municipio di Chiasso. A pag. 22 di detta trascrizione, stabilendo i confini di certi terreni, si legge ripetutamente *ecclesia Sancti Georgii de Coldirario*.

Anche l'attaccamento dei Della Porta alla chiesa di Vacallo è molto antico.

In BSSI<sup>1</sup> 1966/04/pag.95 si cita il testamento di Caterina da Cermenate, moglie di Flaminio Della Porta di Vacallo e datato 14 novembre 1611. La testatrice stabilisce che gli eredi *facciano un censo di 50 scudi d'oro d'Italia, col frutto del quale si celebri un ufficio annuale con messe in canto e basse per la sua anima*.

A proposito dei Della Porta, lo Schianchi<sup>2</sup>) (pag. 179) ricorda anche che "*Nell'atto di visita del 1769, redatto dal vescovo Giambattista Mugiasca, vengono citate opere pittoriche di pregio come il San Rocco donato dalla famiglia della Porta di Vacallo il cui stemma è visibile sulla tela, in basso a sinistra. Di un altro quadro, donato dalla medesima famiglia e detto del B. Salvatore non v'è più traccia alcuna purtroppo*.

Nell'*Elenco dei proprietari gravati dalla decima* degli anni 1782 – 1785 i Della Porta risultano proprietari di 34 beni fra terreni e fabbricati. Di ciascuna proprietà è indicata la posizione grazie a un preciso toponimo e sono elencati i suoi confinanti. Nel medesimo documento non c'è traccia dei Salazar; quando questi ultimi compariranno sulla scena, scalzeranno i Della Porta.

È Giovanni Salazar (1763 – 1803) a fare da collegamento fra le due famiglie; egli sposa donna Colomba Della Porta. Scrive Mario Medici<sup>3</sup>) (pag. 585) Durante un momento storico movimentato (siamo nel 1788) "*il conte Giovanni Salazar, patrizio milanese, fq Lorenzo ciambellano di S.M. Imperiale, ottenne il vicinato di Mendrisio in considerazione dei beni posseduti nel borgo dalla prima moglie contessa Colomba Della Porta figlia di don Nicolò di Vacallo-Como. Il conte Salazar*

*pagò per questa concessione L 9000 di Milano. Scoppiata la Rivoluzione (1796) si rifugiò con la famiglia a Mendrisio ove dimorò sino alla fine dei trambusti repubblicani. Nel borgo nacquero: Teresa (1796 luglio 26) e Lorenzo (1797 maggio 19)”.*

Così come l'entrata risulta improvvisa, l'uscita di scena dei Salazar è piuttosto sorprendente. Il *Catastrino censuario del comune di Vacallo*, redatto verso la fine sec. XIX, dà conto del passaggio di proprietà di tutti i possedimenti loro appartenuti situati sul territorio del nostro comune. Un mondo sta finendo e ne appare un altro in cui emerge la borghesia le cui fortune sono legate ora al mondo manifatturiero: i due maggiori acquirenti dei fondi di Salzar, Antonio Bolzani e Antonio Torriani di Mendrisio, sono imprenditori proprietari di filande. (vedi Allegato: Possedimenti del Conte Salazar a Vacallo)

Sia come sia, i Salazar si sono trovati per molto tempo in testa al gruppo ristretto di possidenti di fondi e fabbricati a Vacallo e questo sia in considerazione della loro superficie, sia tenuto conto del loro valore.

I Salazar subentrano ai Della Porta anche quali benefattori della chiesa di Vacallo. Giovanni Salazar successe verso la fine del Settecento, *“per eredità al giuspatronato Della Porta (fondato con atto notarile del maggio 1710 dagli eredi Della Porta nella parrocchia di Vacallo). Il diritto di patronato venne esercitato da parte di questa famiglia fino al 1875. In quest'anno i Salazar cedevano alla chiesa parrocchiale di Vacallo il diritto di patronato e la dote del beneficio, eretto a suo tempo dai Della Porta (pag. 205).<sup>2)</sup>*

Nel “Libro storico dei legati N1 – Da 1 a 198” conservato nell'Archivio Parrocchiale di Vacallo, si precisa che il Legato – Beneficio del Conte Salazar era stato fondato dai Della Porta che l'avevano *“dotato con diversi appezzamenti di terreno del valore di Filippi 600, in diverse località del Mendrisiotto, coll'obbligo al Titolare o al Beneficiario della celebrazione di 50 messe annue per sé o per altro sacerdote, in suffragio dell'anima dei testatori Della Porta-Parravicino.”*

È del 1875 un avviso apparso sulla *“Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia”- anno 1875, pag 51*, che pure cita i fatti descritti sopra. Grazie a questo documento possiamo incontrare alcuni membri della famiglia Salazar citati con il rispettivo nome. Alla morte di *Alessandro del fu conte Giovanni* sono elencati quali eredi la vedova *Paola Crivelli*, il figlio *Salazar conte Casimiro*, il cognato *Melzi nobile comm. Francesco* con i figli eredi della rispettiva moglie e madre *Isabella Salazar parimenti del fu conte Giovanni*. Questi eredi chiesero di essere riconosciuti e dichiarati per ogni conseguente effetto di ragione e di legge in attuali e unici patroni della *Cappellania o Beneficio semplice eretto sotto l'invocazione di Sant'Antonio nella Chiesa parrocchiale di Santa Croce in Vacallo, Canton Ticino, Stato svizzero, ed assistito della dote di italiane lire 134. 81 in annua rendita consolidato 5 per cento nel Regno d'Italia.*

I legati possono comportare oneri importanti per i preti che operano in parrocchia o che sono chiamati da fuori a collaborare con il parroco.

Per quanto riguarda i legati Salazar, dietro istanza del parroco, l'onere di 50 messe fu ridotto a sole 10 messe annue nel periodo dal 1916 al 1920 (vedi rescritto della Curia Vescovile n 635, 17 giugno 1918 nel “Libro storico dei legati N1 – Da 1 a 198” [AP]). Tra il 1920 e il 1943 le messe passarono da 5 a 4 e infine a 3. Ancora oggi (2022) si celebrano nella chiesa di Santa Croce messe in suffragio di un generico “Conte Salazar” senza preoccuparsi troppo del destino dell'anima del singolo donatore.

La famiglia Salazar possedeva a Como una grande villa progettata dall'architetto luganese Carlo Felice Soave e sita nei pressi di Villa Olmo.

In "Antonio Gentile, Pietro Turati - Como ed il suo lago: illustrazione storica, geografica e poetica del Lario e circostanti paesi - Giorgetti, 1858" troviamo una deliziosa descrizione delle ville costruite in riva al lago a ridosso di Borgo Vico. A proposito di Villa Salazar si legge "La romantica villa del Conte Salazar è abbellita da un giardino ove annosi tigli offrono un ombroso ritiro e naturali cascate inducono soave frescura". Il ciuffo di palme che tenta oggi di schermare la facciata principale che dà su Largo Spluga difficilmente si avvicina alle immagini evocate nell'Ottocento. Consoliamoci con una fotografia del 1937 pubblicata dalla Famiglia Comasca in "Como com'era e com'è": qui appare anche il tram che collegava Ponte Chiasso con Como; la tratta "Villa Salazar – Ponte Chiasso", che si raccordava alla linea cittadina costruita precedentemente, fu inaugurata il 23.07.1906. (tariffa Chiasso – Como, Piazza Cavour: 35 centesimi [PeL<sup>4</sup>], 16.07.1906])



Per generazioni i Salazar sono stati i proprietari terrieri più ricchi di Vacallo.

Nel *Sommario dei beni di prima e seconda stazione delineati nella mappa di Vacallo*, redatto nella prima metà dell'Ottocento, sono elencati 65 oggetti (fra terreni e fabbricati) appartenenti al generico Conte Salazar: di ciascuno di essi è indicata l'ubicazione con il nome specifico di luogo. Oltre ai fondi, l'elenco comprende una *casa a uso proprio*, 4 *case d'affitto*, 3 *case masserie* (per queste ultime sono elencate le stanze al "primo piano" e "superiormente"; delle stesse fanno parte il "granaio", la "stalla e cassina" e la "cantina").

Secondo i dati di questo documento i Salazar possedevano nel nostro comune una serie di fondi per un totale di circa 12 ettari.

In altro documento (*Riassunto di tutti i possedimenti di beni stabili con il relativo valore totale attribuito, siti nel territorio di Vacallo*) si giunge addirittura a un totale di 246 pertiche, 5 tavole e 7 piedi che corrispondono a più di 17 ettari e il cui valore era stimato a fr 39'239,96.

Importanti erano anche gli stabili che ospitavano masserie e "case di affitto".

Una visione di insieme dei possedimenti dei Salazar è data dalla Mappa del Comune di Vacallo edita nel 1844 su cui sono state evidenziate le proprietà dei Salazar (in verde sono indicati gli stabili)



Possedimenti dei Conti Salazar sul territorio di Vacallo (prima metà del sec. XIX).

In arancione sono indicati i fondi, in verde gli stabili.

Pietro Cabrini Ing.  
Geometra, *Mappa originale del territorio di Vacallo, 1844*  
(in *Vacallo com'era* – a cura di R. Camponovo, 2019)

Fonte: Archivio di Stato del Cantone Ticino (Bellinzona)

I terreni erano sfruttati in vario modo a seconda della loro ubicazione e delle possibilità agricole che potevano offrire. Si va dagli *zerbi* (terreni magri, incolti, improduttivi [LSI]<sup>5)</sup>), ai *prati*, ai *prati vitati*, agli *arativi* per i quali, quando è necessario, si specificano le caratteristiche: *arativo vitato* (è così definita la coltura dei cereali alternati a filari di vite)<sup>6)</sup>, *arativo vitato e moronato*, *vigna e ronco con moroni* (il “ronco” è generalmente lavorato a balze).

I *boschi* e le *selve* sono indicati con le piante più rappresentative: in particolare sono nominati *roveri* (querce) e *castagni*. Là dove sono presenti, si nominano pure i *noci*.

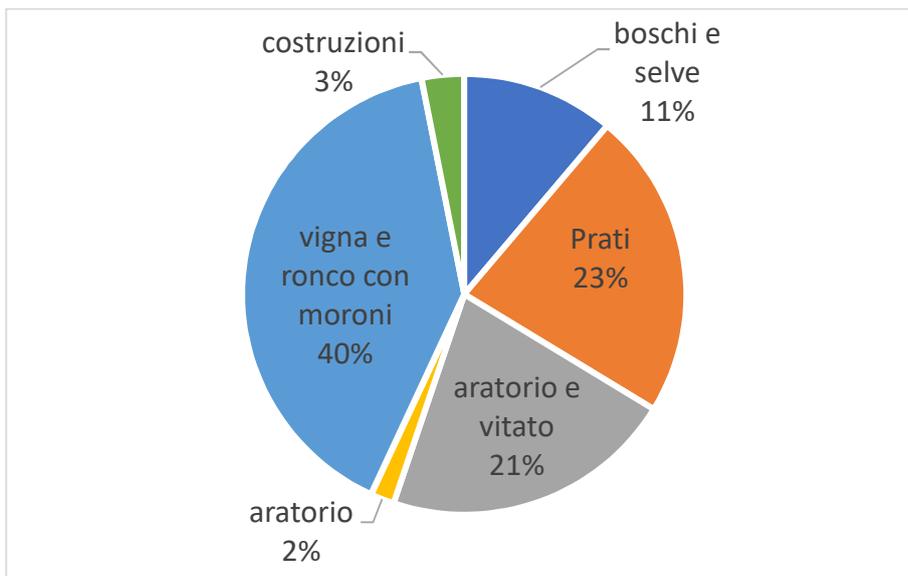
Nel *Catastro degli stabili della Comune di Vacallo* sono segnalati 174 castagni di proprietà dei Salazar. Queste piante costituiscono un vero patrimonio per il loro possessore. Il 12 dicembre 1890 Carlo Faverio e il figlio mettono all’asta 34 castagni posti nella Valle della Luina per un *prezzo di perizia* di fr 450, cioè a fr 15 ca. l’uno. Con questi parametri, gli *albur* (come erano chiamati i castagni) dei Salazar valevano oltre 2'500 fr.

Le *Case masserizie* sono affiancate da *stalle con fienili* e si aprono su una *corte*; accanto si può trovare anche un *orto*.

Nella tabella sono raccolti i dati in m<sup>2</sup> relativi alla destinazione dei fondi dei Conti Salazar a Vacallo

<i>Tipo di coltura</i>	Superficie totale (m <sup>2</sup> )	No. appezzamenti	Superficie media(m <sup>2</sup> )
boschi e selve	13313	3	4438
prati	27007	21	1286
aratorio e vitato	25629	10	2563
aratorio	2074	4	519
vigna e ronco con moroni	47830	5	9566
costruzioni	3696	22	168

Il grafico illustra l'utilizzazione (in percentuale) dei fondi dei Conti Salazar a Vacallo.



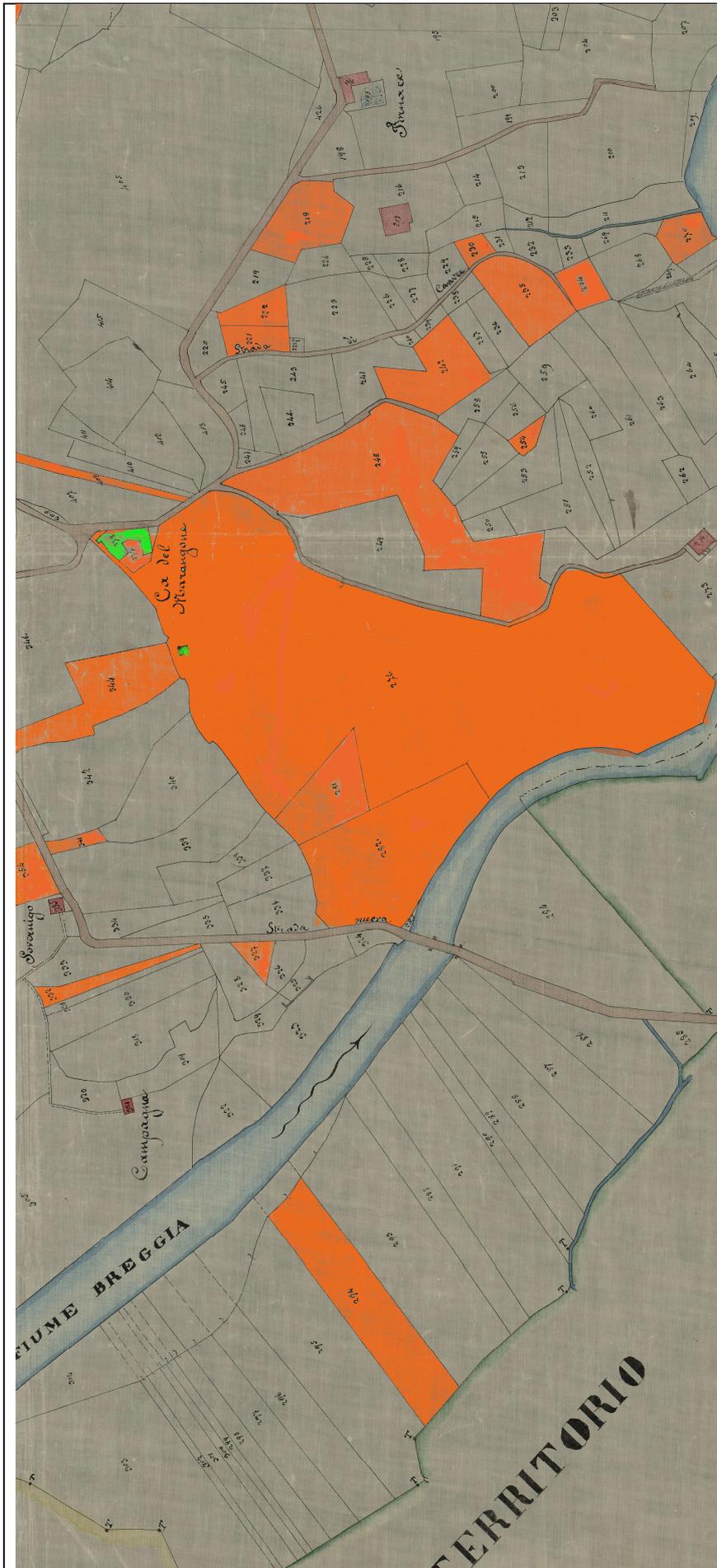
Fra i tre appezzamenti ricoperti da *boschi e selve* ne troviamo uno di quasi 9'000 m<sup>2</sup>.

Numerosi sono i *prati* con una superficie che supera i 1'000 m<sup>2</sup>; quello con la superficie più grande misura 6645 m<sup>2</sup> e si trova nel *Logo Marangone*.

Le zone indicate come *aratorio e vitato* hanno generalmente superfici considerevoli; fra tutti spicca l'appezzamento sito *Al Dosso* che misura quasi 10'000 m<sup>2</sup>.

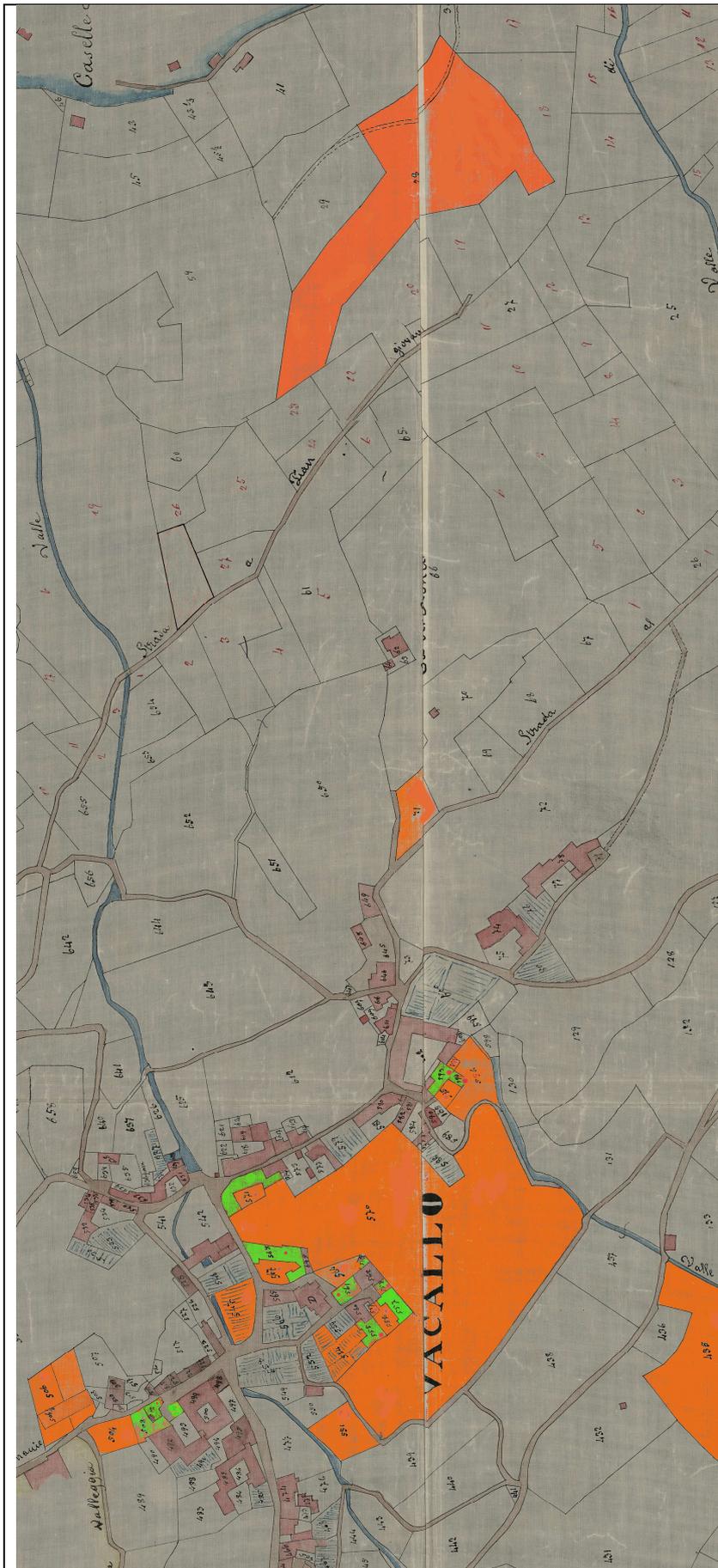
I terreni denominati *aratorio* sono pochi e di dimensione modesta.

Le *vigne con ronchi e moroni* sono solo cinque, ma rappresentano gli appezzamenti più grandi: spiccano i terreni in *Logo Marangone* con oltre 20'000 m<sup>2</sup> e quello nella zona di *Santa Croce* con oltre 16'000 m<sup>2</sup>.



Nell'immagine spiccano i terreni situati nel Logo del Marangone che, aggiunti all'attiguo appezzamento sito *al Dosso*, coprono a una superficie di ca. 40'000 m<sup>2</sup>.

È interessante notare la striscia di terreno di oltre 5000 m<sup>2</sup> che si trova sulla sponda destra del fiume Breggia: tutti i terreni posti in località *La Gerra* passarono sotto la giurisdizione di Chiasso nel 1910.

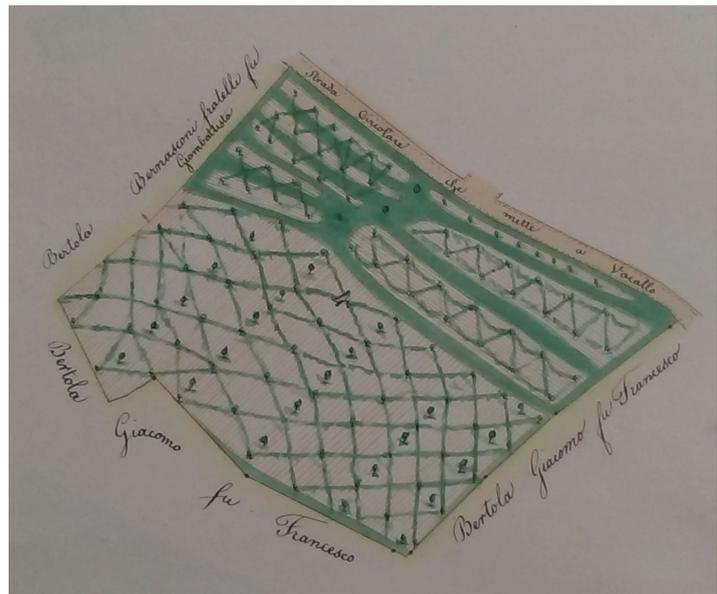
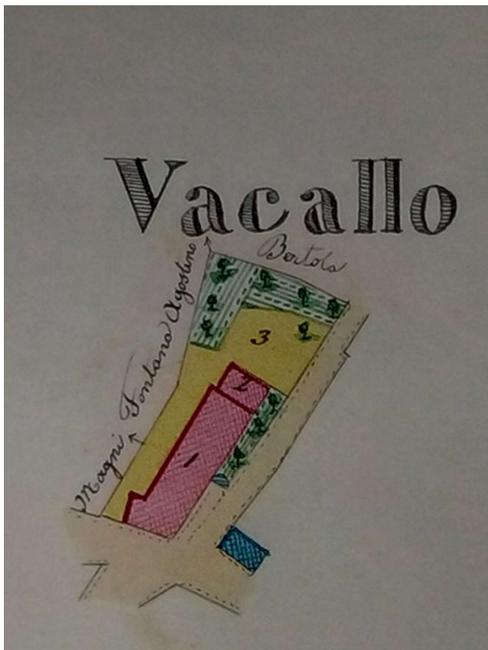


Parecchi sono i fondi raccolti attorno al nucleo di Vacallo. In particolare il terreno indicato in mappa con il numero 570 aveva una superficie di oltre 16'000 m<sup>2</sup>. La lavorazione a ronco permetteva la coltivazione della vite e la presenza di gelsi (*moroni*). In zona I Salazar possedevano pure diversi stabili utilizzati come *case masserizie* o *case d'affitto*. Tra le costruzioni troviamo quella abbattuta per edificare il Centro sociale comunale. Un'importante superficie (ca. 9'000 m<sup>2</sup>) è coperta da un bosco sito nella zona di Piangiovine (n. 28 della mappa)

I Salazar si ritirano da Vacallo e vendono le loro proprietà nella seconda metà dell'Ottocento: la maggior parte di queste sono acquistate da Antonio Bolzani di Mendrisio (m<sup>2</sup> 61'961), da Antonio Torriani (m<sup>2</sup> 28'468) e da Antonio Faverio (m<sup>2</sup> 15'587). (vedi Allegato)

Alla fine del Settecento un altro conte aveva possedimenti sul territorio di Vacallo: il conte Turconi era proprietario di 38 pertiche 13 tavole e 3 piedi ripartiti in appezzamenti piuttosto ridotti<sup>6)</sup> (pag 89). I suoi fondi sono poi passati al Venerando Ospizio della Beata Vergine di Mendrisio al quale risultano intestati nel *Catastrino censuario del Comune di Vacallo* (redatto nella seconda metà dell'Ottocento) beni per un totale di una cinquantina di pertiche (ca. 35000 m<sup>2</sup>) e con un valore di fr 9'291.14. La maggior parte di questi fondi fu acquistata nel 1875 dai fratelli Giovanni e Angelo Bertola con atto notarile dell'avv. Achille Borella<sup>7)</sup>. In particolare i Bertola entrarono in possesso di una casa colonica in centro al paese e di una *vigna e ronco con gelsi* di 11 pertiche 5 tavole e 5 piedi nella parte alta del paese (mappale no. 663).

Di questi due possedimenti riportiamo la bellissima rappresentazione dei cabrei depositati presso l'Archivio storico di Mendrisio. È da osservare come in parecchi dei terreni rappresentati risulti (*et pour cause*) quale confinante "Casa Salazar"<sup>7)</sup>



**ALLEGATO - POSSEDIMENTI DEL CONTE SALAZAR A VACALLO**

Confronto

*Sommarione dei beni di prima e seconda stazione delineati nella Mappa di Vacallo (prima metà sec. XIX)*
*Catastrino censuario del comune di Vacallo (fine sec. XIX)*

Numero mappa	Denominazione	Qualità dei terreni	Quantità in misure				Acquirenti
			pertiche	tavole	pieci	tot m <sup>2</sup>	
28	Piangiovine	Bosco roveri	12	12		8795	Bolzani Antonio
71	Ronchetto	Prato con noci e roveri	1	5	7	867	Torriani Antinio
218	Pra Farina	Prato	3	2		2170	Torriani Antinio
221	Pra Farina	Prato				0	Torriani Antinio
222	Pra Farina	Prato	1	2	5	774	Torriani Antinio
230	Canvee	Ripa prativa		11	3	330	Bolzani Antonio
234	Canvee	Prato	1	1		733	Bolzani Antonio
235	Canvee	Aratorio vitato	3	1	4	2150	Bolzani Antonio
242	Fornasette	Aratorio vitato	3	6	3	2294	Bolzani Antonio
248	Al Dosso	Aratorio vitato moroni	13	9		9411	Bolzani Antonio
254	Canvee	Prato		9	3	271	Noseda Carl'Antonio
270	Canvee	Ripa coperta mista	1	4	11	848	Torriani Antinio
276	Logo del Marangone	Vigna e ronco con moroni	28	20		20288	Bolzani Antonio
277	Logo del Marangone	Corte		8	9	257	Bolzani Antonio
278	Logo del Marangone	Casa masserizia		14	10	435	Bolzani Antonio
279	Logo del Marangone	Zerbo		1	10	54	Bolzani Antonio
280	Logo del Marangone	Stalla con sup. fienile		1	3	37	Bolzani Antonio
281	Logo del Marangone	Prato	2	22		2052	Bolzani Antonio
282	Logo del Marangone	Prato con roveri	9	10	8	6645	Bolzani Antonio
294	La Gerra	Prato, ghiaia nuda	8	11	10	5976	Faverio Antonio
327	Quadrella	Arativo		14		410	Bolzani Antonio
332	Quadrella	Arativo		23	7	691	Bolzani Antonio
341	Sovernigo	Prato		10	6	308	Bolzani Antonio
344	Alla Stretta	Ar. Vit. Moronato	4	18	9	3364	Bolzani Antonio
349	Coregiola	Ar, Vit	1	10	3	1004	Bolzani Antonio
354	Campagna	Ar. Vit. Moronato	1	16	6	1187	Bolzani Antonio
377	Merole	Bosco roveri	4	13	8	3215	Faverio Antonio
384	Letra	Prato		19	7	574	Bolzani Antonio
385	Letra	Aratorio	1	6	4	889	Bolzani Antonio
398	La Valletta	Prato con noci e roveri	1	8		938	Faverio Antonio
409	San Simone	Aratorio vitato		22	9	667	Riva Antonio e fra.
420	Pongiola	Ar. Vit. Moronato	6	13	8	4622	Pozzi Antonio
423	Graisce	Prato	1	5	1	853	Torriani Antinio
425	Roncajolo	Vigna e ronco con moroni	6	1	9	4273	Torriani Antinio
448	Vella	Prato vitato	1	11	9	1048	Sopinelli Luigi e fra.
480	Gioggia	Vigna e ronco con moroni	5	7	10	3748	Faverio Antonio
501	Vacallo	Casa di affitto		1	6	44	Grassi Giovanni
502	Vacallo	Casa abitazione, stalla, cascina		3		88	Livio Francesco
503	Vacallo	Ripa con viti		6	9	198	Livio Francesco
504	Vacallo	Ar, Vit, mor.		12	10	376	Grassi Giovanni
506	Vacallo	Selva castanile	1	20	5	1302	Grassi Giovanni
547	Campello	Ar. Vit. Moronato		18	10	552	Comune Vacallo
551	Valle	Ripa prativa	1	1	4	743	Riva Antonio
554	Valle	Orto		18		528	Torriani Antinio
555	Valle	Casa proprio uso		5	3	154	Torriani Antinio
556	Valle	Corte		4	9	139	Torriani Antinio
557	Valle	Casa d'affitto		7		205	Torriani Antinio
558	Valle	Stalla con sup. fienile		1	6	44	Montorfano Francesco e fra.
561	Valle	Casa d'affitto			6	15	Bolzani Antonio

Numero mappa	Denominazione	Qualità dei terreni	Quantità in misure				Acquirenti
			pertiche	tavole	pieci	tot m <sup>2</sup>	
563	Valle	Stalla con sup. fienile		1	3	37	Bolzani Antonio
564	Valle	Orto		7	3	213	Torriani Antinio
567	Santa Croce	Corte		8		235	Faverio Antonio
568	Santa Croce	Casa d'affitto		12		352	Faverio Antonio
570	Santa Croce	Vig. ronco moroni	23	17	10	16706	Torriani Antinio
571	Santa Croce	Corte		5		147	Torriani Antinio
572	Santa Croce	Casa masserizia		11	7	340	Torriani Antinio
593	Vacallo	Casa masserizia		5	1	149	Faverio Antonio
594	Vacallo	Stalla con sup. fienile		2		59	Faverio Antonio
595	Vacallo	Aja		4	9	139	Faverio Antonio
596	Vacallo	Riva prativa con moroni	1	1	6	748	Faverio Antonio
597	Vacallo	Orto		1		29	Faverio Antonio
665	Rossolino	Arativo		2	10	83	Torriani Antinio
666	Rossolino	Ripa prativa con castani		5	9	169	Torriani Antinio
673	Coppa	Vigna e ronco con moroni	4			2815	Bellotti eredi
674	Coppa	Prato	1	2		762	Bellotti eredi

Il confronto fra il *Sommarione dei beni di prima e seconda stazione delineati nella Mappa di Vacallo* e il *Catastrino censuario del Comune di Vacallo* permette di constatare come tutte le proprietà dei Salazar elencati nel primo documento, redatto nella prima metà dell'Ottocento, fossero passate di mano entro la fine del secolo e appartenessero ormai ai nuovi proprietari elencati nell'ultima colonna a destra della tabella.

1) BSSI: Bollettino storico della Svizzera italiana

2) Pietro Schianchi – Le due chiese di Vacallo – ed. Pedrazzini, 1986

3) Mario Medici – Storia di Mendrisio – vol I – Mendrisio, 1980

4) PeL: Popolo e libertà

5) LSI: Lessico dialettale della Svizzera italiana

6) Stefania Bianchi – Le terre dei Turconi – ed. Dadò, 1999

7) Cabreo dei beni stabili giacenti nei territori di Vacallo, Chiasso, Morbio Inf., Balerna, Pedrinate, Novazzano, Coldrerio, Castel S. Pietro e Salorino di ragione del Venerando Ospizio della Beata Vergine di Mendrisio delineato dal sottoscritto negli anni 1858. 59. 60, Chiesa Giuseppe Geometra

Fonti:

Archivio comunale di Vacallo

Archivio parrocchiale di Vacallo (AP)

Archivio comunale di Mendrisio

Roberto Camponovo, novembre 2022